



## Moduli Formativi Tematici

**Durata:** 25 ore per ciascun modulo, di cui 20 in presenza e 5 di rielaborazione individuale a distanza.

**Didattica:** interattiva e laboratoriale basata su tecniche cooperative, relazionali ed espressive, in grado di costituire anche un modello per la didattica in classe ed il trasferimento, nella quotidianità dell'insegnamento curriculare, di nuove sensibilità e competenze apprese in stretta relazione alla stesura del **Piano di Gestione delle Diversità**.

**Destinatari:** insegnanti, dirigenti scolastici, personale ATA, figure di sistema e operatori delle scuole di ogni ordine e grado delle aree provinciali di Firenze, Prato e Pistoia.

Periodo di realizzazione: gennaio 2013 – dicembre 2013

**Certificazioni:** coloro che avranno frequentato almeno il 70% delle ore in presenza riceveranno un **attestato di partecipazione riconosciuto dalla Regione Toscana**.

### Modalità di iscrizione:

Le scuole, alla scadenza iscrizioni che verrà comunicata, dovranno fornire **l'elenco dei partecipanti con i relativi dati anagrafici (nome, cognome, CF, luogo e data di nascita, residenza, telefono, mail, ruolo ricoperto, materia di insegnamento dove rilevante) con almeno 7 giorni lavorativi di anticipo rispetto alla partenza del corso stabilita**. All'inizio di ogni modulo, in classe, ogni iscritto – per poter ricevere l'attestato – dovrà compilare **la scheda di iscrizione e firmarla in originale**.

### Per informazioni e organizzazione:

TERRITORIO DEL CIRCONDARIO EMPOLESE-VALDELSA	
Ente gestore	ASEV – Agenzia Sviluppo Empolese Valdelsa
Tel / Fax	0571/76650 – Fax 0571/725041
@	<a href="mailto:p.cappelli@asev.it">p.cappelli@asev.it</a> <a href="mailto:i.banti@asev.it">i.banti@asev.it</a>
Referente	Paola Cappelli Irene Banti

## Programma e contenuti dei moduli

---

### MODULO 1

#### LE TRAPPOLE DELL'IDENTITÀ: DIVERSITÀ, STEREOTIPI, FORME DI ESCLUSIONE E AUTOESCLUSIONE

##### **Obiettivi**

Il Modulo è finalizzato a far raggiungere ai partecipanti la consapevolezza che l'identità è una costruzione complessa, autonoma e assolutamente soggettiva, composta da molti spezzoni che hanno a che fare con l'età, il genere, la condizione esistenziale ed il progetto di vita, oltre che con l'origine etnico-culturale.

##### **Contenuti**

- *Definizione e comprensione del concetto di “identità” soggettiva nei bambini e negli adolescenti: il contributo dei processi cognitivi, autorappresentativi ed esperenziali alla costruzione di essa. Più uguali che diversi?*
- *La “costruzione sociale” delle identità collettive: etnicità, multiculturalismo, stereotipi e pregiudizi nell'informazione e nella comunicazione pubblica: i rischi del “differenzialismo”*
- *Decodifica e decostruzione della stigmatizzazione implicita nelle rappresentazioni comuni delle identità etnico-culturali;*
- *Il ruolo delle interazioni quotidiane e delle relazioni soggettive;*
- *Terapia del dialogo, traduzione reciproca, ricerca di “ponti semantici” e di significati comuni per costruire uno spazio culturale condiviso;*
- *Il ruolo della scuola nella costruzione dell'autostima, dell'investimento personale e della riuscita scolastica collegata ai meccanismi dell'inclusione e del riconoscimento ugualitario.*

##### Gruppo lavoro docenti Modulo 1

- Silvia Lelli
- Marco Marigo
- Hafef Hagi
- Enzo Ciano
- Federica Sforzi
- Geraldine Monzani
- Franco Farina
- Alfredo Panerai
- Stefania Tirini
- Alfredo Panerai
- Tiziana Chiappelli

### MODULO 2

#### ANALISI DEI CONFLITTI E METODOLOGIE DI MEDIAZIONE NELLA VITA SCOLASTICA: BULLISMI, CONFLITTI DI GENERE E INTERCULTURALI

##### **Obiettivi**

Il Modulo intende sviluppare nei destinatari conoscenze e competenze funzionali all'analisi e alla gestione delle diverse tipologie di conflitto che possono verificarsi in ambito scolastico e che comprendono sia conflitti di tipo verticale (fra docente ed allievi), sia conflitti orizzontali (fra allievi, fra docenti, fra docente e famiglie degli alunni). Inoltre, il modulo intende fornire adeguate capacità di lettura e di intervento legate al fenomeno del bullismo, con un focus particolare sul bullismo al femminile. Particolare attenzione viene data alla prevenzione e alla trasformazione costruttiva del conflitto derivante soprattutto dall'incontro/scontro fra “diversità” (culturali, di genere, di età, di stile di vita, di diversa abilità), attraverso tecniche di mediazione e atteggiamenti e pratiche di gestione “democratica” della relazione educativa, con l'obiettivo di creare un clima scolastico di sana convivenza nel rispetto delle identità soggettive.

##### **Contenuti**

- Il conflitto come fenomeno sociale complesso, stratificato, ineludibile. Paura, accettazione e presa in carico delle situazioni conflittuali
- Il conflitto come corto-circuito comunicativo e la rivalutazione di esso come elemento di crescita dei soggetti e di esplicitazione delle loro paure ed emozioni
- Analisi e interpretazione delle varie tipologie di conflitto in ambito scolastico (fra pari, asimmetrici, fra interno ed esterno..); i conflitti determinati da discriminazione, intolleranza, oppressione ed insofferenza verso l’alterità; il bullismo come conflitto da reinterpretare
- Teoria e tecniche della mediazione sociale; funzioni del mediatore, caratteristiche e competenze di base, il ruolo della comunicazione e delle emozioni
- Ascolto attivo, interposizione comunicativa, uscita dalle proprie “cornici”, capacità empatica, trasformazione costruttiva dei conflitti
- Valutazione degli effetti degli interventi: il clima di classe e le relazioni fra i soggetti nella scuola

#### Gruppo lavoro docenti Modulo 2

- Grazia Valori
- Sandro Mazzi
- Gabriella Giornelli
- Stefania Tirini
- Carlo Dainelli
- Mirco Zanaboni
- Chiara Giustini
- Angela Xani
- Alfredo Panerai
- Lioba Lankes
- Marina Veronesi
- Anja Baukloh
- Barbara Hoffman
- Lioba Lankes
- Franco Farina

### MODULO 3

#### COMUNICAZIONE INTERCULTURALE, EDUCAZIONE LINGUISTICA E MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE

##### **Obiettivi**

Il Modulo intende favorire un atteggiamento positivo e costruttivo verso l’educazione interculturale, a partire dalla costruzione di modalità non pregiudiziali di comunicazione interculturale e interlinguistica, aggirando la barriera di una non adeguata conoscenza dell’italiano. Sarà dedicata particolare cura a indicare come trasferire su tutti i componenti della classe, e in particolare sui bambini italiani, la consapevolezza della varietà delle lingue praticate, l’utilità del plurilinguismo, la scoperta e la valorizzazione delle lingue “altre” e l’apprezzamento di diverse varietà della lingua italiana. Particolare attenzione sarà dedicata a decostruire attribuzioni di carattere “culturale” là dove sono possibili spiegazioni diverse di uno scacco comunicativo. Sarà avviata una conoscenza di base solidamente appoggiata su basi scientifiche dei meccanismi di apprendimento della lingua, e si mostrerà come la pratica e il rafforzamento della L1 siano non solo in contrasto, ma di appoggio a una migliore acquisizione dell’italiano L2. Solo su queste basi possono essere costruiti interventi inclusivi e non discriminatori di insegnamento dell’italiano come lingua 2, attraverso la convivenza e la relazione quotidiana fra bambini di lingue diverse, i linguaggi funzionali e ludici, la ricerca delle similarità pragmalinguistiche e nella costruzione dei testi, la valorizzazione di universi semantici non omologati e dell’abilità necessaria per muoversi fra linguaggi che usano a volte segni grafici diversi.

##### **Contenuti**

- Aspetti pragmatici della comunicazione linguistica;
- La comprensione linguistica e le relazioni nella scuola;

- Il ruolo dei mediatori e delle mediatrici linguistico culturali nella comunicazione con le famiglie
- Linguistica acquisizionale;
- Glottodidattica sperimentale e conquiste delle scienze neuro-cognitive;
- Comunicazione interculturale, educazione linguistica;

#### Gruppo lavoro docenti Modulo 3

- Maria Omodeo
- Giuseppe Faso
- Marco Marigo
- Alan Pona
- Hafez Hagi
- Alan Pona
- Claudia Manetti
- Pio Castagna
- Marina Veronesi
- Francesco Bianchi
- Tiziana Mori
- Sara Gatteschi
- Francesco Bianchi
- Marina Veronesi
- Fahria Ahidid
- Carla Pastacaldi

#### **MODULO 4**

#### MISURARE LA VARIETÀ DEGLI APPRENDIMENTI. VALUTAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE DIVERSITÀ NELLE AREE CURRICOLARI (LE COMPETENZE NASCOSTE, LE SPECIFICITÀ CULTURALI TRASVERSALI ALLE DISCIPLINE)

#### **Obiettivi**

Il Modulo intende sviluppare nei destinatari conoscenze e competenze funzionali all'organizzazione e alla gestione di attività disciplinari e interdisciplinari, di attività di ricerca, di progetti che consentano a ciascuno di manifestare la creatività, l'originalità e lo spirito di iniziativa di cui è capace, di esprimere la cultura di cui è portatore. Saranno tenute presenti come obiettivo complessivo le competenze chiave, intese come combinazione di conoscenze, abilità ed attitudini di cui tutti hanno bisogno per realizzare lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Il modulo intende infine, attraverso apposite attività laboratoriali, accompagnare i partecipanti nella progettazione di parti del Piano di Gestione delle Diversità, in relazione ai temi trattati nelle unità formative e presentare modalità di verifica e di valutazione delle attività svolte e delle conoscenze, abilità, competenze conseguite dagli allievi, con riferimento anche alle prove INVALSI.

#### **Contenuti**

- Linee guida regionali per una scuola antirazzista
- La proposta della Regione di un PGD per le scuole. Linee guida per la compilazione di un PGD
- La testimonianza dei PGD già elaborati nel 2010/2011 con riferimento a progettazione e valutazione di attività volte a valorizzare la diversità
- Il rapporto fra apprendimento, stile cognitivo, universo semantico, approccio culturale, relazione emotiva
- Metodologie ed esperienze di valutazione dei processi di apprendimento in relazione alla diversità culturale, di genere e di abilità
- Comprensione della relazione tra modello di apprendimento e risultato atteso
- La relazione educativa come contesto dinamico per la crescita delle capacità cognitive e delle interazioni emotive che sostengono l'apprendimento in soggetti diversi

- Analisi dei rischi della valutazione (etichettante, escludente e selettiva) e delle sue potenzialità (orientativa, di sostegno per l'affermazione delle conoscenze e delle competenze, stimolante per gli apprendimenti successivi)

#### Gruppo lavoro docenti Modulo 4

- 
- Franco Farina
- Carlo Testi
- Ezio Menchi
- Clara Silva
- Lucia Maddii
- Manuel D'Angelo
- Stefania Neroni
- Susanna Guarducci
- Catia Redditi
- Eleonora Mammini
- Guseppe Baldassarre
- Emanuela Periccioli
- Katia raspollini
- Lucia Maddii
- Alfredo Panerai

#### **MODULO 5**

#### **NATIVI DIGITALI:**

#### **PROBLEMATICHE E POTENZIALITÀ DI INTERNET E DELLE NUOVE TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA**

#### **Obiettivi**

Il Modulo intende mettere i partecipanti a conoscenza delle caratteristiche di quella che è stata chiamata la generazione dei “nativi digitali”, degli stili cognitivi, dei modelli di pensiero e delle abitudini di apprendimento propri dei giovanissimi che sono nati nell'epoca di internet e che ora si affacciano nella scuola, dove trovano insegnanti nati in un'altra epoca con caratteristiche culturali diverse; si tratta di riflettere su quali conseguenze questo incontro può avere per la didattica e per la relazione educativa.

Il modulo vuole inoltre invitare ad una visione critica circa l'introduzione delle tecnologie nella scuola, mettendo in guardia dal pensare che basti introdurre nuovi apparecchi per rivoluzionare e migliorare le relazioni e le prestazioni all'interno della scuola.

Solo dopo queste considerazioni, il modulo propone unità formative miranti all'acquisizione, da parte dei destinatari, di conoscenze e competenze riguardo all'uso educativo e didattico delle nuove tecnologie, soffermandosi in particolare sulle prospettive fornite dal web 2.0 (internet caratterizzata da forme partecipative e creative) e su un adeguato uso delle Lavagne Interattive Multimediali. L'ipotesi è che queste tecnologie -se opportunamente gestite - possano costituire un linguaggio interculturale, un terreno fertile di scambio, dialogo e collaborazione tra studenti, al di là delle diversità individuali.

Il modulo tenta quindi un approfondimento culturale e spinge ad una riflessione educativa globale: non è pertanto riservato a coloro che hanno già competenze e interessi sviluppati in ambito informatico.

#### **Contenuti**

- “Nativi digitali” e culture partecipative; la scuola digitale tra retorica e realtà
- Lavagna Interattiva Multimediale: istruzioni per un uso educativo e didattico
- Gli stili cognitivi, dei modelli di pensiero e delle abitudini di apprendimento propri dei giovanissimi che sono nati nell'epoca di internet
- Visione critica e aspetti positivi circa l'introduzione delle tecnologie nella scuola
- Prospettive didattiche e di apprendimento fornite dal web 2.0

#### Gruppo lavoro docenti Modulo 5

- *Maria Ranieri*
- *Riccardo Luciani*
- *insegnanti*
- *Emanuele Dattoli*
- *Franco Farina*
- *Lothar Sanchez*
- *Marina Veronesi*
- *A. Panerai*
- *G. Vitaioli*
- *N. Cojuhari*
- *Simone Giusti*

## MODULO 6

### **TIPOLOGIE E LIVELLI DI DISABILITÀ' COME FORME DI DIVERSITÀ' EMARGINATE: POTENZIALITÀ' COGNITIVE E NUOVE RELAZIONI DIDATTICHE**

#### **Obiettivi**

Dentro la locuzione omnicomprensiva e generica di “disabilità psicofisiche” è compresa una vasta gamma di situazioni reali di difficoltà e forme di disagio personale, che vanno dalle più gravi, che colpiscono capacità fisiche e sensoriali a quelle di carattere psico-neurologico, fino alle forme più o meno lievi di difficoltà di apprendimento, che spesso non vengono considerate rilevanti dalla scuola o riconosciute in tempo, e talvolta confuse con generici limiti soggettivi dell'intelligenza e della capacità di relazionarsi o di esprimersi, condannando i soggetti all'esclusione stereotipata e alla mancanza di attenzione e di cura, o al contrario sopravvalutate e caricate di eccessi terapeutici; infine a questa area di potenziale o reale emarginazione possono essere riferite anche tutte le situazioni marginali, di rifiuto o autoesclusione collegate a particolari condizioni sociali e psicosociali determinate da diversità culturale, povertà, disagio familiare, violenza ambientale, che determinano comportamenti aggressivi, ribellione, isolamento, disinteresse per la scuola. Ovviamente non è tanto la specificità delle singole forme di disabilità e la possibilità di intervenire in maniera risolutiva su ciascuna di esse che è oggetto del percorso formativo di questo modulo, quanto una migliore conoscenza del problema di fondo relativo al rapporto fra minorazione, capability, capacità cognitive e di apprendimento e scuola, intendendo la scuola come organizzazione (dei tempi e degli spazi, dei percorsi didattici, dei gruppi di lavoro), come sistema di relazioni (fra coetanei e con gli adulti), come luogo privilegiato di attenzione, di cura, di riconoscimento e di empowerment delle capacità soggettive di elaborare percorsi cognitivi, modalità di interazione con gli altri, stili di apprendimento, di comunicazione e di espressione emotiva. Ma soprattutto, il modulo intende sensibilizzare le diverse figure scolastiche al proprio rapporto con il concetto di “normalità”, al riconoscimento del limite, della varietà e della vulnerabilità soggettiva come un dato esistenziale ineliminabile e produttivo di conoscenze e competenze relazionali più ricche e autoformative. Infine di aprire i partecipanti alla considerazione che alcune forme di disabilità, soprattutto fisiche e sensoriali comportano la costruzione, da parte dei soggetti che ne sono portatori, di elaborate capacità logiche, percettive, sensoriali e motorie alternative, la cui conoscenza e comprensione deve indurre riconoscimento e rispetto.

#### **Contenuti**

- relativizzazione dei concetti di “normalità e abilità”;
- tipologie e varietà delle forme di disabilità;
- disagio e disturbi dell'apprendimento;
- innovazione della relazione educativa, coinvolgimento della classe, decostruzione delle diverse forme di rifiuto;
- Condivisione di percorsi di accettazione, accompagnamento, sostegno

## MODULO 7

### LA COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ MASCHILE E FEMMINILE, ORIENTAMENTI SESSUALI E OMOFOBIA

#### **Obiettivi**

Le diversità sessuali, a partire da quelle di genere per arrivare a quelle di orientamento sessuale, sono una risorsa per la crescita di una società libera, democratica, rispettosa dell'individuo. Esse concorrono a sviluppare e ad ampliare il diritto di cittadinanza, inteso come rispetto dovuto alla persona in relazione ai diritti umani fondamentali: tra questi, il diritto a poter vivere compiutamente e serenamente la propria identità sessuale.

Il modulo si propone i seguenti obiettivi:

- a) Decostruire i pregiudizi sui diversi percorsi di identificazione dell'identità di genere e mettere in discussione i paradigmi tradizionali dell'identità maschile e delle relazioni tra maschile e femminile;
- b) Ridefinire l'identità di genere come un'identità di genere plurale, fluida e aperta alla capacità di ognuna e ognuno di declinarla;
- c) Rileggere la relazione educativa a partire da: differenze sessuali, parzialità del maschile, relazioni con il femminile, e costruzione dell'identità in un processo in continuo divenire.
- d) Accompagnare i partecipanti nei momenti di riflessione e di confronto teorico–esperienziale con l'obiettivo di confrontarsi con i temi dell'omofobia nella dimensione educativa, in uno scambio costruttivo di esperienze sul tema dello stigma legato all'identità sessuale, al fine di sollecitare ulteriori interventi per la promozione del benessere a scuola e per poter più efficacemente ideare e co-progettare interventi e politiche educative che abbiano come focus la costruzione di identità maschili, femminili e plurali, e il contrasto all'omofobia.

Il modulo tenterà di riflettere sulla fragilità dell'identità maschile in relazione alla tendenza ad un atteggiamento sempre più violento nei confronti del femminile.

#### **Contenuti**

- Costruzione dell'identità maschile e femminile
- Diversità di genere e processi di formazione
- Identità di genere come processo in divenire
- Analisi e studio dei casi di femminicidio
- orientamenti sessuali e omofobia nel contesto socio educativo
- fragilità dell'identità maschile in relazione alla tendenza ad un atteggiamento sempre più violento nei confronti del femminile
- i processi educativi a partire dalla relazione maschile e femminile

## MODULO 8

### CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO: SEGREGAZIONE FORMATIVA, DISPERSIONE E RITARDI FRA LIVELLI

#### SCOLASTICI

#### **Obiettivi**

Il modulo ha i seguenti obiettivi generali:

- a) acquisizione di conoscenze riguardanti i fenomeni della segregazione formativa, della dispersione scolastica e del ritardo negli studi con un'attenzione particolare al contesto toscano;
- b) analisi dei suddetti fenomeni al fine di individuarne le cause;
- c) individuazione di azioni e metodi di intervento rivolti alle singole tipologie di soggetti coinvolti nei suddetti fenomeni;
- d) sviluppo negli insegnanti di maggiori competenze in merito alla prevenzione della segregazione formativa, della dispersione scolastica e del ritardo con un'attenzione particolare ai figli degli immigrati.

#### **Contenuti**

- Segregazione formativa, dispersione scolastica, ritardo nel conseguimento del titolo di studio
- Soggetti maggiormente esposti ai fenomeni della segregazione, della dispersione e del ritardo scolastico

- Ruolo delle istituzioni educative nella promozione del successo e dell'insuccesso formativo
- Progettazione e metodologie di intervento formativo connesse alle tematiche della segregazione, della dispersione e del ritardo scolastico

#### Gruppo lavoro docenti Modulo 8

- Maria Omodeo
- Clara Silva
- Tiziana Chiappelli
- Ezio Menchi
- Pape Diaw
- Franca Ruolo
- Niccolò Budini
- Tommaso Randazzo
- Giuseppe Faso
- Tiziana Chiappelli
- Franco Farina
- insegnanti
- Osvaldo Di Cuffa
- Susanna Guarducci
- Carlo Testi

#### **MODULO 9**

#### **INSEGNANTI COME FACILITATORI: APPRENDIMENTO COOPERATIVO, LAVORO DI GRUPPO, INTERDISCIPLINARIETÀ, METODOLOGIE TRASVERSALI ALLE DISCIPLINE**

##### **Obiettivi**

Il Modulo intende risvegliare la consapevolezza che il metodo più adeguato per creare un equilibrato contesto interculturale in classe è quello di far interagire e dialogare tra loro gli studenti, in attività costruttive, a prescindere dalle diversità individuali. A tal fine il modulo punta a rafforzare le competenze dell'insegnante come coordinatore di gruppi e facilitatore dei processi comunicativi in classe. Si vuole portare i partecipanti alla conoscenza delle più avanzate metodologie per il lavoro didattico a gruppi (anche in prospettiva interdisciplinare) e delle recenti proposte di Facilitazione Esperta, promuovendo lo sviluppo di attitudini maieutiche e abilità nella conduzione di dialoghi con gli studenti. A tale scopo il Modulo si propone anche di portare gli insegnanti ad esercitarsi su tecniche e strategie proprie della Comunicazione Ecologica e della Comunicazione Nonviolenta. Una introduzione al metodo etnografico ha l'obiettivo di fornire un possibile strumento per l'osservazione delle dinamiche comunicative della classe.

##### **Contenuti**

- introduzione all'antropologia dell'educazione;
- principi e tecniche dell'osservazione etnografica in classe
- fondamenti e pratiche del lavoro interdisciplinare a scuola
- introduzione alla Comunicazione Ecologica e alla Comunicazione NonViolenta
- il Dialogo Maieutico Facilitato e la mediazione dialogica
- Lavorare a gruppi nella classe interculturale

#### **MODULO 10**

#### **INTERCULTURALIZZAZIONE DEI CURRICULA: PROGETTI PILOTA IN AREE DISCIPLINARI**

##### **Obiettivi**

L'obiettivo del Modulo consiste nell'acquisizione, da parte dei destinatari, delle conoscenze e delle competenze necessarie per realizzare attività laboratoriali che facilitino l'apprendimento della lingua specifica delle singole discipline. I destinatari apprendono come organizzare e gestire attività laboratoriali attraverso cui gli allievi possono prendere dimestichezza con i concetti, le parole, le espressioni proprie

della specifica disciplina, che saranno ripresi e compresi in modo approfondito nelle lezioni frontali con lo studio teorico sistematico degli argomenti disciplinari. Vengono presentate e definite le aree interdisciplinari per la presentazione di progetti pilota volti ad ampliare il panorama curricolare per una scuola multiculturale: a. la storia (linee cronologiche in cui appaiono culture anche distanti fra loro, argomenti personaggi idee che si possono accostare, aspetti lessicali) b. la geografia (cambiamento dei punti di vista, il linguaggio) c. il diritto (storia e linguaggio) d. la scienza e la tecnologia e. la cura del corpo (educazione alla) f. le religioni g. il mito e la fiaba h. la narratività i. la poesia epica e quella lirica l. la matematica (storia e operatività).

### Contenuti

- I caratteri dell'organizzazione di un laboratorio, le metodologie di laboratorio nel progetto UGUADI
- L'apprendimento di linguaggi specifici
- La gestione dei laboratori;
- Le metodologie di comunicazione
- L'uso di strumenti informatici nei laboratori

### Gruppo lavoro docenti Modulo 10

- Ezio Menchi
- Giuseppe Baldassarre
- Carlo Testi
- Lucia Maddii
- Stefania Neroni
- Farida Magalotti
- Maria Omodeo
- Marco Marigo
- Giuseppe Faso
- Valeria Di Modica
- Michela Simonetti
- Tiziana Mori
- Giuseppe Baldassarre

**astir forma**  
agenzia formativa  
[www.astirforma.it](http://www.astirforma.it)



Centro Interculturale

